

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ATTI E MEMORIE

della

Commissione Grotte "Eugenio Boegan,"

Volume XIII

1973

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Direttore responsabile: Carlo Finocchiaro

Editrice: Società Alpina delle Giulie - Trieste— Stampato presso lo Stab. Tip. Nazionale - Trieste
Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 333 del 7 - 12 - 1966

ATTI

**RELAZIONE
DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTA "E. BOEGAN"
NELL'ANNO 1973**

tenuta nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci
il giorno 28 febbraio 1974

Egredi Consoci,

è recente la scomparsa di Francesco Stradi, che lascia un altro vuoto nella nostra Commissione Grotte. E' a lui soprattutto che si deve la continuazione di quegli studi sulla preistoria del Carso cui già il Battaglia ci aveva indirizzato, riconoscendoli parte non trascurabile della ricerca speleologica. Sarebbe difficile enumerare tutte le cavità del Carso dove Egli trovò modo di dar prova di una straordinaria sensibilità nel prevedere l'importanza di uno scavo archeologico: basterà accennare alla Grotta dei Ciclami che rimane una delle più importanti per la completezza dei reperti, e la Grotta del tempio di Mitra alle risorgenti del Timavo.

Grave lutto per la Commissione Grotte, ma Francesco Stradi ci ha lasciato l'eredità di un esempio di appassionato fervore, di pratico ordine di studio e conservazione, di metodico indirizzo di ricerca che non sarà dimenticata.

Un altro vecchio socio ci ha lasciato recentemente: Giorgio Radivo componente di quella Commissione Grotte che tra il 1920 ed il 1930 fu l'artefice della rinascita della speleologia italiana, e che fu sempre idealmente vicino a noi.

Grotta Gigante

Avevamo lamentato per il 1972 un certo rallentamento, rispetto all'anno precedente, nell'afflusso turistico, ma giustamente avevamo concluso di non essere ancora di fronte ad un'inversione di tendenza, nè di aver ormai raggiunto il massimo delle possibilità turistiche della Grotta Gigante. Il 1973 ci consente infatti di constatare un aumento di quasi il 10%, in valori assoluti di 5008 visitatori che sono stati, compresi quelli delle illuminazioni popolari, 56.802.

Ai fini statistici (ed hanno importanza per impostare a breve ed a lunga scadenza il programma di lavoro), questi sono i dati del 1973 raffrontati a quelli del 1972 tenendo conto dei luoghi di provenienza. Vogliamo ancora fare presente che si tratta di cifre indicative, la cui attendibilità è dovuta al fatto che la composizione percentuale dei singoli elementi è rimasta costante in tutti questi anni.

	Fr.VG.	Reg.It.	Germ.	Austr.	Fr.	Ingh.	Dan.	Ol.	Svizz.	Usa	Div.
1972	11039	33932	1805	859	440	225	76	107	56	157	344
1973	12733	36983	2114	850	363	306	163	163	43	144	225

La conclusione che possiamo trarre da questo quadro statistico è che l'aumento dei visitatori è dovuto esclusivamente al turista italiano, mentre rimane costante, e da alcuni anni, il numero degli stranieri. Per quanto riguarda la provenienza dalle regioni italiane, si è verificato un considerevole aumento del turismo regionale (ed è il secondo anno che possiamo notarlo) ed un normale aumento dei turisti provenienti dalle altre regioni italiane ed in particolare del turismo scolastico.

La nostra attenzione per il potenziamento della Grotta Gigante si è rivolta l'anno scorso anche al problema delle guide che avevamo ritenuto e riteniamo ancora, dovrebbe essere portato a tre seppur non con l'urgenza che ci pareva imposta dall'inizio dei lavori per il II lotto. Purtroppo la terza guida, che è stato difficile trovare, ci è stato impossibile mantenere, anche per ragioni di salute dell'unico giovane che si era offerto. Nessun risultato ha avuto un tentativo di trovare una guida attraverso un avviso collettivo sul giornale.

I lavori del II lotto, di cui nella mia precedente relazione annuale avevo annunciato l'inizio, hanno avuto regolare svolgimento fino al marzo, quando cioè il notevole flusso turistico ci ha costretto a sospenderli, avendo già raggiunto la metà della cengia. Ritenevamo che in novembre sarebbe stato possibile riprendere i lavori, ma vari problemi tecnici ci hanno costretti a rimandare la prosecuzione al novembre di quest'anno.

Nessun lavoro particolare nell'ambito della Grotta Gigante abbiamo da segnalare se non la normale manutenzione.

Catasto Regionale

E' scaduto il 31 dicembre 1973 il finanziamento della cosiddetta legge speleologica. Abbiamo concreti elementi per ritenere che la legge sarà riproposta e rifinanziata anche per il III quadriennio senza sostanziali mutamenti nel testo della legge, ma con un certo aumento dei contributi. L'attività svolta in questi quattro anni in cui è stata operante la L.R. n. 31, modifica della n. 27, è stata ottima sotto ogni rapporto.

Nel Catasto della Venezia Giulia sono state inserite 225 nuove cavità, in quello del Friuli 392. Quasi la metà di queste 617 sono state esplorate e rilevate dalla Commissione Grotte, specialmente nella zona del Canin. Ingente è stato il lavoro fatto per la revisione delle cavità della Venezia Giulia che si deve considerare ormai completato, a meno che nuove scoperte non vengano a modificare i dati ormai acquisiti. Tutti gli elementi del Catasto Regionale sono stati completati: libro catasto, schedario, carte topografiche, elenco alfabetico, tabelle di corrispondenza, schedario per tavolette e per comune. Per consultazione si sono rivolte all'ufficio Catasto oltre 700 persone che hanno consultato 4467 schede. La nostra biblioteca speleologica è stata messa a disposizione del pubblico nelle ore di lavoro dell'ufficio.

Corsi di Speleologia - Convegno Regionale

Regolare svolgimento ha avuto l'VIII Corso Sezionale di Speleologia che si è svolto come di consueto tra marzo e aprile. Il Corso è stato eccezionalmente numeroso per la presenza di 30 allievi che sono stati seguiti dai nostri istruttori nelle esercitazioni pratiche. Naturalmente non abbiamo mancato di completare la pratica dell'esplorazione con la conoscenza teorica di quei problemi che costituiscono la scienza speleologica.

Abbiamo accettato dal Comitato Scientifico del CAI l'incarico, oltremodo faticoso, di organizzare a Trieste anche il II Corso per Istruttori Nazionali. Si è svolto nella seconda metà di agosto, avendo come base per il suo svolgimento Borgo Grotta Gigante. Numerosissimi gli allievi, 28, provenienti da ogni parte di Italia, meno numerosi gli istruttori, appena 11 tra una quarantina operanti in Italia. La selezione è stata particolarmente severa non essendo stati ritenuti idonei a conseguire la nomina ad Istruttore Nazionale 9 allievi, ma io ritengo, e me lo conferma l'opinione degli allievi stessi, che il Corso è stato valido non per il numero maggiore o minore di nomine, ma per l'incontro, difficilmente realizzabile in diversa maniera, tra speleologi già tecnicamente e culturalmente preparati, in grado pertanto di confrontare ed avvantaggiarsi delle altrui esperienze; che poi sia risultato necessario un più approfondito discorso sui Corsi di Speleologia non è che una conferma dell'utilità di questi Corsi Nazionali dove le diverse esperienze diventano patrimonio comune, contribuendo alla individuazione di un particolare ambiente tecnico-culturale che caratterizza ormai la speleologia italiana.

Parte non ultima della speleologia italiana, anzi parte traente per l'originalità di iniziative, di sperimentazioni e di ricerche è la speleologia della nostra regione che ha avuto la sua prima manifestazione ufficiale nel Convegno regionale da noi organizzato l'8 ed il 9 dicembre scorso. Possiamo ben dire che il successo del Convegno è andato oltre alle nostre stesse previsioni e che i 130 presenti ai lavori, la quantità e la qualità dei lavori presentati, che spesso avrebbero meritato più ampia discussione, sono stati degni di un Congresso Nazionale. Ampio ringraziamento per averci dato la possibilità materiale di organizzare il Convegno, vada al Circolo della Cultura e delle Arti che ci ha ospitati nella sua degnissima sede, all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, all'Ufficio Stampa della Regione. Un particolare ringraziamento la Società esprime al Comitato Scientifico del Convegno che si è trovato di fronte ad un lavoro lungo ed ingrato, svolto con serenità, con coscienza e profonda esperienza.

Esplorazioni e ricerche

Il centro delle esplorazioni, attorno al quale eventualmente altre avrebbero potuto precedere o seguire, sono state le spedizioni al Davanzo che si sono concluse nell'agosto, avendo raggiunto, almeno nel ramo esplorato, il fondo accessibile a pochi metri di distanza e profondità dal punto raggiunto in precedenza e che soltanto la mancanza di un canotto ci aveva impedito di superare. Purtroppo un incidente abbastanza grave durante il recupero del materiale ha turbato una operazione che si poteva ormai considerare del tutto tranquilla. Il rapido accorrere delle squadre del soccorso speleologico e di altri speleologi in esplorazione

sul Canin, l'intervento dell'elicottero militare, hanno permesso di condurre a termine una difficile opera di ricupero nel minor tempo possibile, limitando i danni di un incidente che per la profondità in cui è avvenuto avrebbe potuto avere imprevedibili conseguenze. Naturalmente il programma, che comprendeva la successiva esplorazione dell'abisso Picciola, non ha potuto essere attuato e neppure il materiale è stato completamente recuperato.

Ci sono state tre brevi campagne sul Canin con l'individuazione di una trentina di cavità minori, una delle quali potrebbe avere ulteriori sviluppi.

Nella zona di Pradis sono continuate le ricerche nella Fossa del Noglar, completandone il rilievo. Nella Val Arzino sono state esplorate e rilevate tre risorgive ed è stata completata l'esplorazione dell'Inghiottitoio di Juris che presenta 400 metri di sviluppo e termina con alcuni sifoni a diversi livelli. Sul Carso sono stati completati i lavori nella Grotta di Trebiciano per la documentazione della cavità ai fini di uno studio delle condizioni geologiche e della Grotta e del Carso, rilevando un nuovo pozzo interno di metri 56, ed allo stesso scopo sono state iniziate e concluse le ricerche nella Grotta 12 di Padriciano, completate da rilievi anemometrici e psicrometrici bisettimanali e da due permanenze di 24 ore per il controllo orario dei dati meteorici. Sempre per una migliore conoscenza delle condizioni geologiche della zona, che certamente determinano la particolare morfologia delle cavità, è stato intrapreso un altro studio nella zona di Gropada dove oltre alla revisione di parecchie cavità, è stata trovata una continuazione nell'abisso II di Gropada che porta la profondità di quella grotta a m 180.

Un interesse eccezionale riveste la grotta venuta alla luce durante i lavori per la Cava dell'Italcementi nella zona di Chiusa. Parzialmente esplorata da un gruppo di giovani appassionati, dopo le prime ricognizioni si è ritenuto opportuno informare la Direzione della Cava sulla situazione degli ambienti sotterranei che potevano determinare uno stato di pericolo. La Direzione della Cava ci ha incaricato di effettuare tutte le ricerche per determinare l'ubicazione dei vani e lo stato della roccia in rapporto al piano di cava. Si tratta di una cavità di eccezionale sviluppo per il Carso Triestino e che presenta morfologie da manuale.

Dobbiamo dire che forse nessuna grotta del Carso Triestino è stata studiata in tutti i suoi elementi strutturali e genetici come questa della cava dell'Italcementi, per cui possiamo dire che è stato impostato un nuovo metodo di ricerca speleologica che necessita di una équipe di specialisti, dove l'esploratore rappresenta ancora un elemento indispensabile, anche se ne dobbiamo richiedere una maggiore preparazione culturale.

Alcune ricognizioni sono state effettuate nel Bellunese dove è stato esplorato e rilevato il Bus del Cavron, risorgiva che si apre nella dolomia.

Le nostre Grotte Sperimentali non hanno ormai possibilità non dico di ulteriore sviluppo, ma nemmeno di quelle normali, ma costanti e cicliche ricerche che sono state all'avanguardia negli studi della speleometeorologia. Nella Grotta Doria si effettuano ormai soltanto due misurazioni di massima e di minima, la Grotta 12 è praticamente in disarmo. Funziona invece perfettamente il pluviografo nella Grotta Gigante, di cui abbiamo i dati completi per tutto il 1973 integrati da rilevazioni psicrometriche al bivio, al fondo della Sala dell'Altare e di massima e di minima.

Ha importanza per le ricerche delle acque sotterranee il sondaggio termometrico con cui sono state controllate le sorgenti della Val Rosandra, con risultati che sarà opportuno esaminare e comunque pubblicare.

Dopo l'intervallo di un anno, abbiamo ripreso le spedizioni sull'Alburno che ci servono soprattutto per completare le conoscenze della zona e per dare ai più giovani una più vasta esperienza speleologica. Sono state completate le esplorazioni e sono stati rilevati l'Inghiottitoio I in località la Pila, lungo 580 metri e profondo 112, la Grotta dei Varroncelli profonda 120, ed è in corso di esplorazione un nuovo ramo dell'Inghiottitoio I dei Piani di Santa Maria. Inoltre sono state esplorate e rilevate tre cavità nuove di minore importanza.

Pubblicazioni

E' in distribuzione da pochi giorni il dodicesimo numero di «Atti e Memorie». Non sono numerosi i lavori del volume, ma singolarmente interessanti per la varietà dei problemi trattati.

Il Forti si occupa dei «fori di dissoluzione», fenomeno che ognuno di noi ha osservato nelle sue peregrinazioni sul Carso, ma cui non ha certamente dedicato quelle osservazioni morfologiche e genetiche che fanno dello studio del Forti un originale contributo alle conoscenze dei fenomeni carsici superficiali.

Il D'Ambrosi espone le sue osservazioni sui problemi dell'idrologia e della idrografia di alcune zone a noi note quali il bacino imbrifero dell'Isonzo, il Carso Triestino, l'Istria ed in particolare il Carso di Buie. C'è in questo nuovo studio del D'Ambrosi una dovizia di osservazioni interessanti, ognuna delle quali meriterebbe uno studio particolareggiato.

Andreolotti e Gerdol pubblicano un ampio studio sull'epipaleolitico della cosiddetta «Grotta Benussi», che rappresenta probabilmente il lavoro più completo apparso in argomento di quelle industrie, notevole per la quantità dei reperti presi in esame e per il rigore critico della ricerca e per l'esauriente illustrazione.

Mario Bussani segnala i risultati di alcune analisi sulle acque dell'Isonzo, del Locavaz e del Timavo in rapporto con l'inquinamento biologico. Il risultato delle analisi, per qualche verso sorprendente, consente all'autore di dubitare sul valore dei microorganismi quale tracciante naturale.

Di Pino Guidi infine la bibliografia dei lavori di soci della Commissione Grotte negli anni tra il 1969 ed il 1972. E' un elenco, compilato con la precisione cui siamo ormai abituati, comprendente ben 173 tra studi, note e relazioni che danno la misura del contributo della Commissione Grotte alla speleologia italiana.

Quale supplemento di Atti e Memorie sono apparse, a cura del Tommasini le osservazioni meteoriche elaborate sui dati della Stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante per l'anno 1972.

Su «Mondo Sotterraneo» sono stati pubblicati due lavori: uno del Guidi, che ha avuto il premio Dell'Acqua, e uno di Dario Marini. Il lavoro del Guidi è particolarmente importante perchè dà un quadro generale fra i più completi apparsi finora, della bibliografia speleologica friulana, non limitato ad una elencazione di opere, ma studiato criticamente per materie d'indagine. Il lavoro del Marini invece, è la ricerca storica su una grotta soffiante nella zona di Monrupino che fu già oggetto di tentativi di disostruzione da parte della Commissione Grotte.

Sugli «Atti del Convegno sul Turismo», cui la Società era stata invitata dall'Ente Prov. per il Turismo di Trieste sono state pubblicate tre memorie che per

errore sono state attribuite tutte al Presidente della Commissione Grotte che le ha presentate per la discussione: la prima sulla Grotta Gigante, la seconda di Forti sui sentieri del Carso, la terza, di Marini, sulla Val Rosandra. In quella sede, qualificata per la presenza di tutti gli operatori turistici della Provincia, abbiamo fatto presente le condizioni attuali e le possibilità di migliore sfruttamento dei tre complessi.

Sono apparsi quest'anno anche gli Atti degli «Incontri internazionali di Speleologia» svoltisi a Salerno nel luglio del 1972. Il nostro contributo è un mio studio sulla distribuzione delle cavità nella zona centrale dell'Altipiano dell'Alburno, ed un cenno storico di Gasparo sull'attività della Commissione Grotte in quella regione carsica insieme ai dati metrici delle principali cavità esplorate in questi ultimi anni.

Su «Speleologia Emiliana» Gasparo e Guidi precisano le più profonde cavità del Friuli-Venezia Giulia, e Gasparo ancora insieme a Mario Privileggi descrivono la Grava delle Ossa, fra le più profonde dell'Alburno.

Segnaliamo ancora la rievocazione del Kandler ad opera di Egizio Faraone su «Alpi Giulie» e varie relazioni di attività apparse su notiziari di vari Gruppi ad opera di Gasparo, Guidi, Cova, Zorn, Orlandini, Priolo, Stocchi, Semeraro, Fulvio Forti.

E mi sembra che quantità e qualità delle pubblicazioni siano indice sicuro della concretezza della nostra attività in questi ultimi anni.

PROGRAMMA PER IL 1974

Il 1974 non si presenta sotto auspici favorevoli: la crisi economica ed energetica per cui non si possono prevedere soluzioni a breve termine, influiranno certamente sul movimento turistico. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno presentare all'assemblea un bilancio che comporti una previsione di introiti della Grotta Gigante inferiore del 20% a quello dello scorso anno e considerando un aumento dei costi di gestione del 40% circa. La diminuzione degli utili potrà essere parzialmente recuperata con l'aumento del prezzo del biglietto d'ingresso, anche se mantenuto in termini modesti. Sarà comunque probabilmente possibile un aumento dei contributi regionali per cui l'attività della Commissione Grotte potrà essere mantenuta ai normali livelli.

Lavori alla Grotta Gigante

Ho già comunicato in precedenza che non è stato possibile riprendere in novembre i lavori del II lotto e siamo costretti pertanto a chiedere alla Regione la proroga di un anno per la fine dei lavori, in precedenza fissata al 30 giugno 1974. Il problema più difficile non è comunque il ritardo nella conclusione del II lotto ma quello dei costi in costante aumento, costi che già due volte sono stati integrati, ma che oggi non possiamo più prevedere. Resta la possibilità offerta dalle leggi regionali di un'ulteriore integrazione a fine lavori.

L'ampliamento della Biglietteria è stato rimandato a quest'anno pur avendo progetti pronti e costi elaborati che dovremo riconsiderare alla luce dei costi prevedibili, se possibile, al momento della realizzazione.

Siamo comunque in grado di sostenere le prime spese dei lavori preventivati, e quella parte del II lotto della Grotta Gigante che è stata attuata è già stata pagata senza ricorrere ad anticipi dalla Regione.

Bivacco speleologico

Il bivacco è stato ordinato alla ditta Barcellan e dovrebbe essere pronto in aprile. Ora si stanno richiedendo i vari nulla-osta avendo già il Comune di Chiusaforte deliberato di metterci a disposizione il terreno necessario sul Canin, sul quale abbiamo a suo tempo effettuato un sopralluogo. Il Bivacco intitolato a Vianello, Davanzo e Picciola, è del tipo Berti a 9 posti, ampliato ed opportunamente modificato all'interno per adeguarlo alle esigenze degli speleologi.

Grotte Sperimentali

L'impossibilità di avere i finanziamenti necessari per un costante controllo delle apparecchiature ci ha costretti ad abbandonare le regolari misurazioni nelle Grotte Sperimentali.

Durante i lavori del I Convegno di Speleologia si è auspicato da più parti la costituzione di una grotta sperimentale allo scopo di potervi effettuare tutte quelle ricerche che sarebbero necessarie per una migliore comprensione dei fattori che determinano il fenomeno carsico o ne sono determinati. E' un problema di non facile attuazione, ma noi teniamo a disposizione degli eventuali ricercatori le due grotte, come del resto abbiamo più volte offerto.

Pubblicazioni

Se lo scorso anno eravamo in notevole ritardo con la pubblicazione dell'XI numero, abbiamo appena in tempo pubblicato il XII. Riteniamo che il XIII numero, di cui alcuni lavori sono già in tipografia, potrà essere completato in un tempo sufficientemente breve così da recuperare i ritardi precedenti. Ritengo che sarà possibile, almeno quest'anno, dare alle stampe gli aggiornamenti al Catasto della Venezia Giulia.

Attività

Quest'anno non avremo corsi di speleologia se non il nostro sezionale che avrà inizio domani 1 marzo. Probabile che si debba cambiare sede e sarà questo fatto un'occasione per articolare con maggiore efficienza la nostra organizzazione interna, con particolare riguardo all'archivio-catasto perchè è probabile che il nuovo Assessorato ai Beni Ambientali e Culturali, da cui dipenderà da quest'anno

la legge speleologica, rinnovi la convenzione con l'Alpina delle Giulie per l'aggiornamento e la consultazione del Catasto Regionale.

Per l'attività di campagna sarà opportuno rivedere ancora alcune cavità del Carso Triestino alla luce dei nuovi metodi di indagine, senza trascurare la possibilità di scoperta di nuove cavità e di proseguimenti in cavità note. La zona di Gropada si presta in modo singolarmente adatto a questa individuazione del fenomeno carsico profondo in rapporto alla costituzione geologica di quell'area. Di questa attività dovrebbero occuparsi, guidati, i scii più giovani che troverebbero così modo di esplicitare una ricerca interessante ed acquistare nel contempo l'esperienza necessaria per più impegnative prove.

Sul Canin abbiamo ancora il problema dell'esplorazione dell'abisso Picciola dopo di che i grandi problemi esplorativi di quella zona si potrebbero considerare esauriti. Naturalmente noi siamo certi che nessuna delle grandi cavità del Canin ha visto risolti tutti i problemi esplorativi, ma riteniamo che l'esplorazione anche dei piccoli fenomeni di quella zona sia altrettanto interessante per la conoscenza del fenomeno carsico quanto l'esplorazione dei grandi abissi. Per quest'anno continueremo le ricerche di dettaglio nella zona occidentale. Abbiamo quindi in programma altre campagne sul Canin volte alla conoscenza estensiva delle cavità, così come già da alcuni anni abbiamo fatto.

Quanto alle ricerche idrologiche, che comunque intendiamo completare ed approfondire, le programmeremo in accordo con l'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste nel quadro della collaborazione con l'Università di Lubiana.

Riteniamo sempre opportuna la nostra annuale spedizione sull'Alburno e per l'interesse di quella zona e perchè, date le nostre conoscenze dell'area, si potrà cominciare ad uscire dagli stretti limiti che i primi studi ci avevano quasi imposto.

Materiali

Abbiamo anche il problema dei materiali da costruire. Il parco attrezzi è costituito da un migliaio di metri di scale e circa 700 metri di corde. Ma possiamo ritenere che parte di quel materiale di esplorazione ancora sul Canin non sarà recuperabile. E' in programma la costruzione di altre scale e l'acquisto di altre corde poichè conta soprattutto la sicurezza dell'esplorazione che è, insieme alla prudenza, efficienza di materiale. Ma io ritengo ancora opportuna una sperimentazione delle nuove tecniche con quella cautela necessaria perchè sia ridotto il rischio che ogni materiale nuovo importa, perchè la necessità di diminuire pesi e volumi riduce i margini di sicurezza e perchè nuovo materiale significa nuova tecnica di esplorazione, che non si acquista in qualche mese.

Questi sono in linea di massima i programmi che dovremo tradurre nella realtà nel 1974 e ci auguriamo che la collaborazione di tutti, nei limiti delle possibilità di ciascuno, dia anche quest'anno risultati positivi, che del resto mai sono mancati.

Trieste, 28 febbraio 1974

Carlo Finocchiaro
Presidente della Commissione Grotte
«E. Boegan»

MEMBRI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1973

ALBERTI Antonio	GUIDI Pino
ALBERTI Giorgio	KLINGENDRATH Antonio
ANDREOLOTTI Sergio	KOZEL Adalberto
BALDO Giuseppe	LANDI Sabato
BASSI Dario	LEGNANI Franco
BENUSSI Benno	MARINI Dario
BENUSSI Giorgio	MARUSSI Antonio
BOEGAN Bruno	MARZARI Mariano
BOLE Guglielmo	MELATO Mauro
BONE Natale	OIO Bruno
BONGARDI Alessandro	ORLANDINI Gianfranco
BORGHESI Roberto	OSENDA Alberto
BRANDI Edgardo	PADOVAN Elio
CALLIGARIS Francesco	PEROTTI Giulio
CANDOTTI Paolo	PESTOTTI Fabio
CASALE Adelchi	PRIOLO Giorgio
COLONI Giorgio	PRIVILEGGI Claudio
COVA Bruno	PRIVILEGGI Mario
D'AMBROSI Carlo	PURINI Angelo
DELISE Marcello	REDIVO Bruno
DIQUAL Augusto	RICCIARDIELLO Roberto
DUDA Sergio	SEMERARO Rino
FARAONE Egizio	SIRONICH Mauro
FERLETTI Ermanno	SKABAR Miro
FERLUGA Tullio	STABILE Livio
FILIPPI Luciano	STEFFE' Ado
FINOCCHIARO Carlo	STOCCHI Mauro
FLORIT Franco	STOK Adriano
FOGAR Franco	† STRADI Francesco
FORTI Fabio	TIMEUS Renato
GALLI Mario	TOMMASINI Tullio
GASPARO Fulvio	VALLES Aldo
GERDOL Renato	VENCHI Fabio
GHERBAZ Mario	ZACCARIA Sergio
GODINA Mauro	ZORN Angelo
GRIECO Angelo	

MEMBRI ONORARI

DORIA Dario	SCATURRO Alberto
MISTRON Bruno	TINE' Sante
PINELLI Dino	TROTTA Michele
POLLI Silvio	

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1974
eletto dall'Assemblea ordinaria del febbraio 1974

FINOCCHIARO Carlo	Presidente
TOMMASINI Tullio	Vicepresidente
DELISE Marcello	Segretario
COVA Bruno	Consigliere
FORTI Fabio	Consigliere
FOGAR Franco	Consigliere
GASPARO Fulvio	Consigliere

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
(seduta del marzo 1974)

BOEGAN Bruno	Direttore della Grotta Gigante
FORTI Fabio	Centro ricerche stazioni sperimentali
LEGNANI Franco	Conservatore
MARINI Dario	Curatore del Catasto VG
FERLUGA Tullio	Magazziniere
COVA Bruno	Economo
TOMMASINI Tullio	Centro ricerche stazioni sperimentali

ATTI E MEMORIE

FINOCCHIARO Carlo	Direttore responsabile
FOGAR Franco	Redattore
GUIDI Pino	Redattore
TOMMASINI Tullio	Redattore

COMITATO PER IL MUSEO SPELEOLOGICO

ALBERTI Antonio	BOEGAN Bruno
ANDREOLOTTI Sergio	FORTI Fabio
BENUSSI Benno	LEGNANI Franco